

SCOUT

AVVENTURA

>>>>> N. 0000 2020

SCOUT Anno XLVI - n. 1 del 10 febbraio 2020 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD



FRUTTI ED ERBE





Salviamo il pianeta!

"Se non ora, quando?". È una frase contenuta nel Talmud, uno dei testi sacri dell'ebraismo, che ci interpella in prima persona proprio in quanto scout che si identificano nella Legge e per i quali l'articolo 6, "amano e rispettano la natura", non è un'opzione, una possibilità, una speranza ma un invito a darsi da fare in maniera concreta. Scienziati di tutto il mondo hanno messo in luce le cattive condizioni di salute della terra, la nostra madre comune. Dal novembre 2018 a oggi milioni di persone, soprattutto giovani, hanno seguito l'esempio di **Greta Thunberg** scendendo in piazza con il proposito di stimolare i parlamenti di tutto il mondo a varare delle normative rigorose in grado di contenere

la temperatura del nostro pianeta. I drammatici, preoccupanti segnali di un riscaldamento progressivo che potrebbe rivelarsi incontenibile mettendo a rischio la sopravvivenza della vita nei suoi molteplici aspetti non devono essere trascurati, magari ritenendo che non sia qualcosa che ci riguardi in prima persona. **Baden-Powell**, fin dalle origini dello scoutismo, più di cent'anni fa, orientò gli scout e le guide a dedicare un'attenzione particolare all'ambiente. Nel suo ultimo messaggio agli scout scrisse: "Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato (...)". Un invito a rimboccarsi le maniche. Singolarmente, nei piccoli gesti di ogni giorno; nella vita di squadriglia; nella più ampia attività

del reparto. Con azioni mirate, concrete, fattibili. È una sfida alla quale non possiamo sottrarci. Cominciamo con il dare l'esempio. Quando? Adesso.

Grazie a chi ci ha inviato foto a tema "piante ed erbe". Abbiamo scelto quella di Marika, Noci 2, per la nostra seconda pagina: grazie Marika! Seguiteci sui social per scoprire il tema della prossima foto!



SCOUT

AVVENTURA

SOMMARIO

>>>>> N. ●●●○ 2020



6

2 PAROLE SULLA PAROLA

La terra produca germogli

10

LE INFOGRAFICHE

Meno spreco,
meno inquinamento

12

Il battesimo
di Martina

14

Difendiamo
il mare!

16

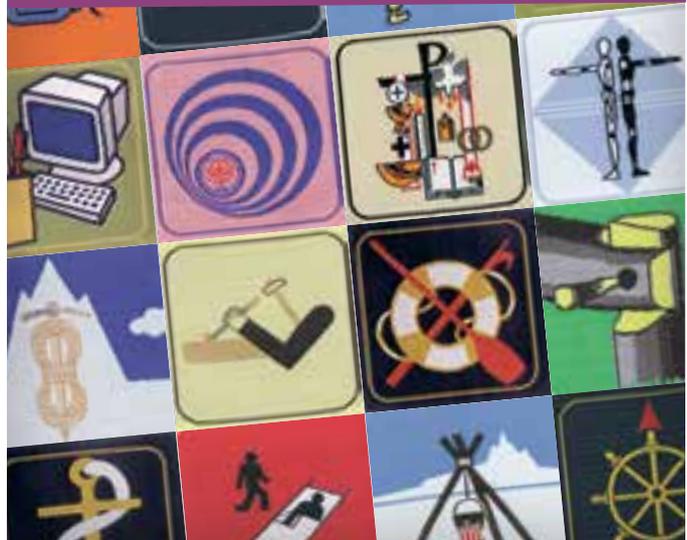
ECO FRIENDLY TIPS

Campeggiare da scout...

SCOUT

8

Attenzione, attenzione,
occhio ai brevetti!



22

EUROJAM

Piccole scintille,
grandi fuochi

18

COSA BOLLE IN PENTOLA

Frutti ed erbe...

20

Orientiamo
nel bosco

24

LEGAMI

I belli: nodi
che piacciono!



26 Terenzio Mc Kenzie.
Quando il bosco ti circonda

30 Lasciare una traccia...
pulita

32 La storia
sulla nostra pelle

34 **PLAY**
BiPPI games frutti ed erbe

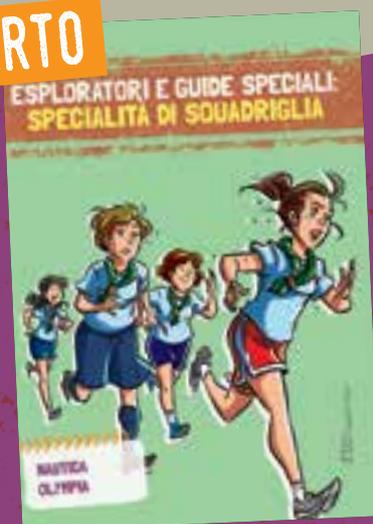
36 **TOPO DI BIBLIOTECA**
L'uomo che piantava gli
alberi e Topo al cinema

38 **SPAZIO EG**
Le vostre lettere

Esploratori speciali!
Le specialità di squadriglia

> NAUTICA
> OLYMPIA

INSERTO



La redazione ha bisogno di te,

delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggerisci cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando...

La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura*, spedite a:

Redazione di Avventura
c/o Federica Fatica

Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso

Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line e su Facebook

 www.avventura.agesci.it

 **pagina Facebook Scout-Aventura**
posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT. Anno XLVI - n. 1 del 10 febbraio 2020 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51. Edito da Agesci.

Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.

Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.

Stampa: Mediagraf spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

Avventura. Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.

Capo redattore: Federica Fatica. **Redazione:** Martina Acazi, Valentina Anzalone, Gianni Aureli, Francesco Bertazzo, Mauro Bonomini, Letizia Busetto, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Dario Fontanesca, Francesco Iandolo, Damiano Marino, don Andrea Merigalli, don Luca Delunghi, Tonio Negro, Erika Polimeni, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Salvo Tomarchio, Luigi Tripodi.

Disegni: Franco Bianco, Gabriele Cammisa, Elisa Cella, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Riccardo Donatone, Flavio Fatica, Debbie Ann Macalipay, Ivan Mastrosimone, Tiziana Musmeci, Tommaso Pedullà, Raffaele Pollastrò, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **Copertina:** di Tommaso Pedullà. **Grazie a:** Tiziana Paternò, Elena, Giacomo e don Gianni, Stefania Simionato e Francesca Santamaria.

Impaginazione: Studio editoriale Giorgio Montolli (progetto grafico Valentina Montemezzi), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 20 gennaio 2020. Tiratura: 60.000 copie. Finito di stampare nel febbraio 2020. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo scout.avventura@agesci.it Sito internet: www.avventura.agesci.it Pagina Facebook: www.facebook.com/Scout-Aventura



Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

LA TERRA PRODUCA GERMOGLI...

...Erbe che producono semi e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie

di don Luca Delunghi - disegni di Elisabetta Damini

AVVENTURA

6

La scorsa settimana, mentre andavo in biblioteca, mi è capitato di incontrare un vecchio amico, un compagno di liceo che non vedevo da molto tempo. È stato un bell'incontro e quanto mai inaspettato. Lo è stato ancora di più trovarmi al bar con lui, pochi minuti dopo, per bere un caffè raccontando vecchi ricordi di scuola e scoprire poi che il mio caffè era già stato pagato, non da Filippo, il mio ex compagno, ma da uno sconosciuto. La cosa mi è sembrato in principio un po' strana: ho pensato che qualcuno di mia conoscenza, vedendomi, senza dirmi nulla me lo avesse offerto. Poi il barista mi ha spiegato la cosa: qualcuno prima di me era entrato, aveva bevuto il suo caffè e ne aveva pagati volontaria-

mente due, per sé e per un altro. Mi sono trovato, involontariamente, ingranaggio di una catena di bene nata dall'iniziativa di una ragazza perugina, che tra l'altro conosco, di nome Roberta. È una mamma, psicologa e ha un blog; per il tempo di Avvento ha ideato un percorso verso il Natale e lo ha proposto, con i social che utilizza, a centinaia di persone diffondendo il tutto con **#25giorniper**. È una sorta di sentiero tappezzato di impegni quotidiani per arrivare al giorno di Natale avendo alle spalle una costellazione di azioni pensate e fatte per migliorare il mondo che ci circonda e la vita di chi ci sta vicino.

Una delle giornate aveva come scopo quella di offrire un caffè a uno sconosciuto, era la missione di un caffè sospeso.



Conoscevo già questa iniziativa, ma esserne protagonista mi ha fatto ripensare a un film visto pochi mesi prima, Un sogno per domani, una narrazione bella e coinvolgente sulla vita di un bambino con un'idea rivoluzionaria: una sorta di catena di buone azioni e di gesti gratuiti volti a innescare iniziative di bene nel cuore di chi riceve gratuitamente.

Tu compi un'azione buona, gratuita e significativa con la speranza e la certezza che toccherà la vita di un altro e magari lascerà il segno. **Siamo sempre toccati e coinvolti dalla vita di chi ci circonda o di chi ci guarda soltanto; al contempo noi stessi tocchiamo e influenziamo la vita degli altri, ma possiamo usare bene o male questa quotidiana opportunità.**

Certo, gli altri guardano sempre la nostra vita e non c'è bisogno di Instagram per chiedersi: per-

ché fa così? Come mai ha scelto di comportarsi in quel modo? Cosa lo ha spinto ad agire o reagire così?

È un po' come avviene nei campi di grano, negli orti dei nonni, nelle montagne che esplora: i fiori e gli alberi portano frutto perché altro possa nascere dal loro seme caduto a terra.

Il libro della Genesi ci racconta che Dio crea tutto questo perché porti frutto e anche noi, nella nostra vita, siamo chiamati a portare frutto secondo "la propria specie" ovvero secondo le nostre capacità. Quali frutti cerco? Cosa voglio far nascere nelle persone che mi circondano, quelle con cui passo il tempo di ogni giorno? E con quelle che mi guardano anche quando non me ne accorgo? Sono domande che mi posso fare ogni giorno e che potrebbero far realizzare qualcosa di buono e bello secondo le mie capacità: la creatività, i sogni, le competenze che mi riguardano, che ci riguardano.

..NO NON SI PREOCCUPI.. IL SUO CAFFÈ È GIÀ STATO PAGATO...



Il tempo ci dirà cosa nascerà e crescerà, ma la scelta di seminare spetta a noi.

È come quando, dopo un anno di avventure insieme, di fatica vissuta con l'intera squadriglia, di imprese realizzate, il capo squadriglia, ormai passato in noviziato, guarda le buone opere che, anche senza di lui, ha lasciato nei più piccoli e che questi sanno fare a loro volta.

Quel capo squadriglia avrà lavorato bene e responsabilmente se come il seme - direbbe Gesù - avrà speso un po' di tempo di un intero anno per morire e dare la vita e così la squadriglia che lascia sarà il segno di un frutto buono. A loro volta, tutti in quella squadriglia, avendo ricevuto un bell'esempio, non avranno il desiderio di portare ancora più frutto?

Il bene è diffusivo: dal bene e dal buono nasce necessariamente altro bene e anche io magari posso pagare un caffè a qualche altro sconosciuto visto che non si è buoni solo a Natale.



ATTENZIONE ATTENZIONE, OCCHIO AI BREVETTI!

Il nuovo anno è iniziato da un po', le prime imprese sono già in corso e con tua squadriglia starai già sognando il **Guidonci-no Verde** e altre nuove avventure da vivere insieme. Dall'inizio del tuo sentiero avrai già conquistato alcune specialità e adesso, lungo la tappa della **Competenza**, stai certamente pensando al tuo **BREVETTO DI COMPETENZA**! L'hai scelto o hai ancora qualche dubbio?

Occhio all'elenco che trovi qui accanto... Hai notato qualche novità? Ovviamente sì, e hai visto bene: alcuni brevetti hanno un nome nuovo: **Animatore sportivo, Artista, Cittadino del mondo, Giornalista, Grafico multimediale, Liturgista, Naturalista, Soccorritore**. Questi e tutti gli altri brevetti attendono di essere scelti. Carta di competenza alla mano, insieme al tuo maestro di competenza, corri verso la conquista del tuo brevetto!

Il tuo reparto ha bisogno di

Esploratori e Guide competenti e sempre pronti; siamo certi che durante le prossime imprese sarai tu l'Artista, il Cittadino del mondo, il Naturalista o il Soccorritore su cui tutti potranno contare. Buona caccia verso mete sempre più alte!!

**Distintivi noti, nomi nuovi.
Indovina gli abbinamenti giusti e
scrivi a scout.avventura@agesci.it
per avere la soluzione al gioco!**

NATURALISTA

ARTISTA

GIORNALISTA

LITURGISTA

GUIDA ALPINA

SHERPA

GRAFICO MULTIMEDIALE

SKIPPER

TIMONIERE

CITTADINO DEL MONDO

SOCCORRITORE

MANI ABILI

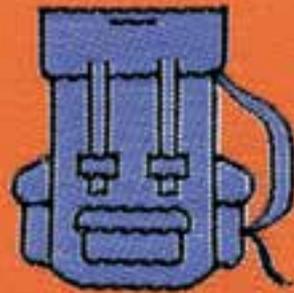
PIONIERE

NOCCHIERE

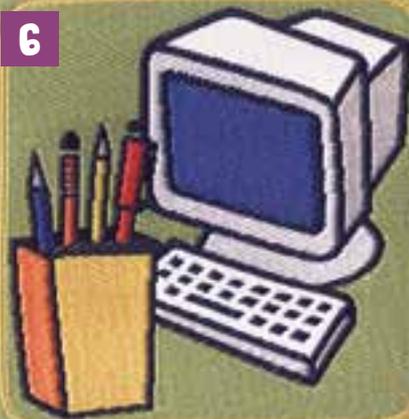
ANIMATORE SPORTIVO

TRAPPEUR

1



6



9



13



2



3



4



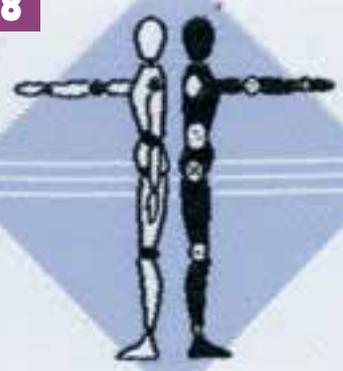
6



7



8



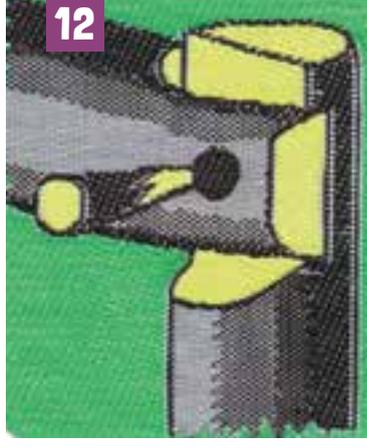
10



11



12



14



15



16



PM10

Le polveri sottili o particolato atmosferico sono pulviscolo molto fine, talmente leggero da rimanere facilmente sospeso in aria e quindi respirato. Viene suddiviso in due categorie, a seconda delle dimensioni medie delle particelle:

Particolato grossolano: è costituita da particelle, polveri, pollini e spore con diametro superiore a 10 µm (micron), le cosiddette PM10

OZONO

L'ozono troposferico (O3) è un tipico inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici.

Gli effetti provocati dall'ozono vanno dall'irritazione alla gola ed alle vie respiratorie al bruciore degli occhi. L'ozono è responsabile anche di danni alla vegetazione ed ai raccolti.

I NUMERI DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA

L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO È LA CAUSA PRINCIPALE DI MORTI PREMATURE NEL MONDO

20 milioni

di polveri sottili ad ogni aspirazione
(in un'affollata strada urbana)

250 milioni di litri

di aria respirata durante la vita

MAL'ARIA 2019 IN ITALIA

Classifica sforamenti in giorni complessivi per PM10 e Ozono

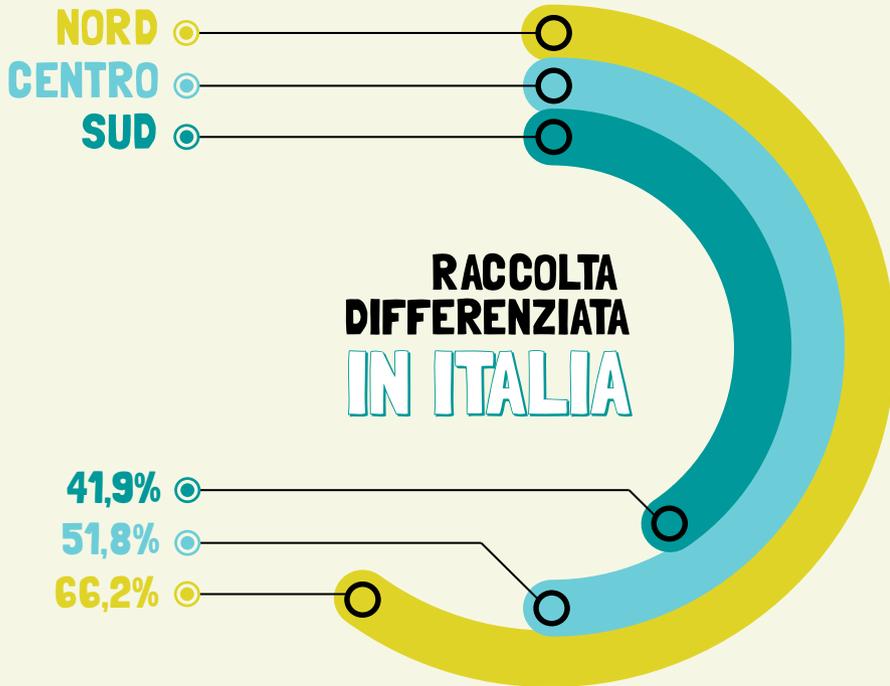
- Brescia / 150 giorni
- Lodi / 149 giorni
- Monza / 140 giorni
- Venezia / 139 giorni
- Alessandria / 136 giorni

3 miliardi
di persone nel mondo

125 milioni di tonnellate
di materie plastiche

7
di per

ECO, MENO INQUINAMENTO!



29,6
milioni

di tonnellate
rifiuti annue
(2017)

-1,7%
(2016)

Tempi di decomposizione di alcuni rifiuti



ISWA; World Bank; Welt der Wunder Magazine; CBS; Ocean Conservancy; 5 Gyres Institute

miliardi
persone nel mondo

1,3 miliardi
di tonnellate
di rifiuti solidi ogni anno

80% arrivano in mare
attraverso fumi

80% diventano rifiuti

Spreco alimentare

16 miliardi in ITALIA

833.576.183
spreco in campo

1.050.724.941
spreco nell'industria

1.291.731.289
spreco nella distribuzione

11.858.314.935
spreco domestico

IL BATTESIMO DI MARTINA

«**D**on Gigi!». Da quando era diventato parroco, don Gigi aveva meno tempo per gli scout, ma era sempre pronto ad accogliere ogni loro richiesta: «hai sentito? Al Consiglio della Legge Martina ha detto che la sua prossima meta è ricevere il Battesimo!».

«Sì, sono il parroco e sono io che la devo battezzare e, prima di dirlo al reparto, l'ha detto a me. Quando Martina è nata, i suoi genitori stavano vivendo un momento difficile e non hanno pensato a battezzarla come è successo a tutti voi, ma poi l'hanno mandata agli scout perché potesse incontrare altri ragazzi e capire se volesse essere cristiana come loro».

«Quindi siamo stati noi a convincere Martina a farsi cristiana?».

«Spero di sì - commentò don Gigi -. Spero che sia stato anche il vostro essere cristiani gioiosi a convincerla. Le buone compagnie sono contagiose come lo sono qualche volta le cattive».

«Poi Martina - aggiunsero Cristi-

na e Loretta - ha detto che uno dei suoi impegni per questa Me-ta era portare tutto il reparto ad Agliate dove c'è una antica Basilica e un antico Battistero».

Quindici giorni dopo ad Agliate
Tutto il reparto era lì davanti a quella antica Basilica romana. «Sì, risale alla fine del tempo dei Romani - aveva corretto subito



Sabrina, che si era offerta di aiutare Martina in questa uscita -; costruita vicino ad un ponte romano, quello dove siamo passati prima, anche se questo lo hanno ricostruito dopo. E vicino alla Basilica c'era il Battistero in cui venivano a farsi battezzare quelli che volevano farsi cristiani».

In quel momento la porta del Battistero si aprì e si affacciò don Gigi con un altro prete; invitarono tutti ad entrare. «Ma non è come il Battistero della nostra chiesa», esclamò Carlo.

«Sì, non è come quelli che troviamo oggi nelle nostre chiese. Sono don Sandro, il prete di questa chiesa. Questo Battistero era fatto per il Battesimo di persone adulte. Uomini e donne che venivano qui a chiedere di diventare cristiani e venivano accolti dalla comunità cristiana che li accompagnava per un po' di tempo aiutandoli a capire cosa volesse dire diventare cristiani. Li chiamavano **catecumeni** e ricevevano un primo segno con un olio che veniva messo sulle loro mani».

«Succederà così anche con me?», chiese Martina.

«Certo - disse don Gino -. Un giorno davanti a tutta la comunità dei cristiani dirai che vuoi diventare cristiana ricevendo il Battesimo e io ti accoglierò con questa unzione. Poi, come quando sei entrata in reparto e hai deciso di fare la Promessa, tornerai davanti a tutta la comunità che ti farà delle domande e tu farai la tua promessa di cristiana».

«Sì, quella la facciamo anche

noi ogni tanto a Messa - disse Marcello -. Tu dici: rinnoviamo **la nostra promessa battesimale**, ci fai delle domande e noi rispondiamo: **Credo**».

«Esatto - aggiunse don Sandro -, allora sarai pronta. Adesso vi spiego come facevano allora: questa grande vasca veniva riempita d'acqua, un prete vestito di bianco vi entrava e invitava dentro con lui quelli che dovevano essere battezzati; quando il catecumeno era davanti a lui, lo faceva immergere tutto dentro l'acqua per fargli capire che **doveva far morire l'uomo vecchio e rinascere**

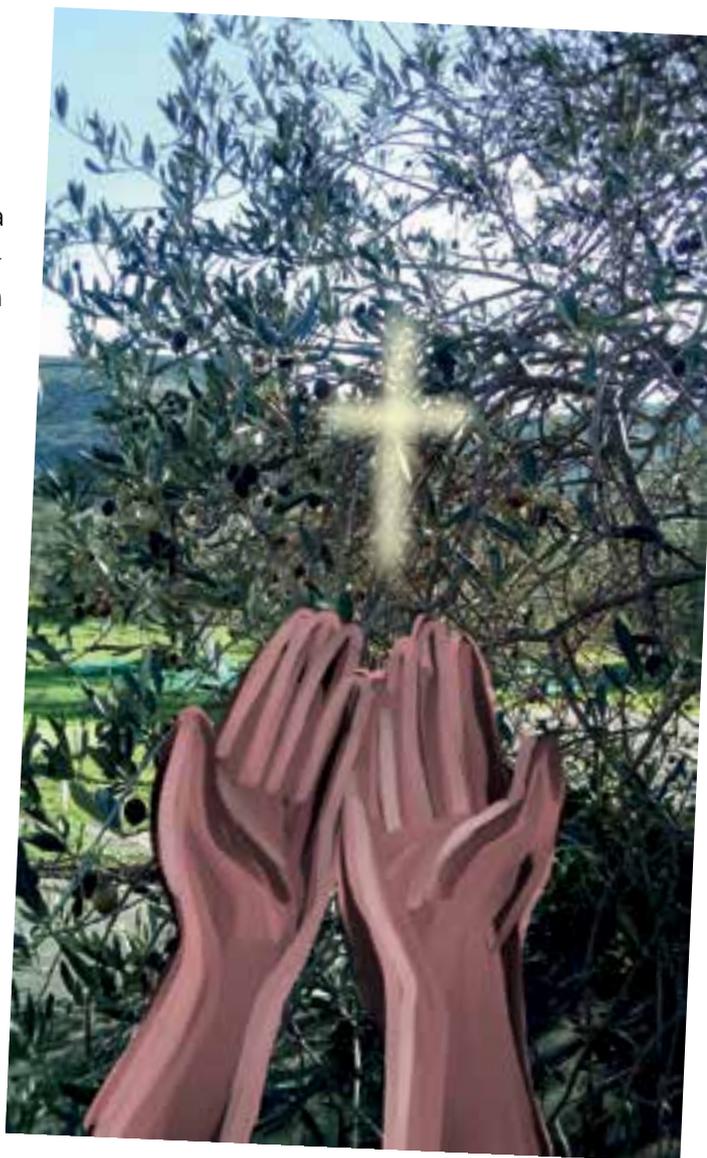
nuovo; poi un altro prete li ungeva sulla fronte con il **Crisma**, come hanno fatto con quelli di voi che hanno ricevuto la Cresima, e chi era stato battezzato nell'acqua e con l'olio dello Spirito santo era finalmente un cristiano, indossava una vesta bianca ed entrava nella Basilica per celebrare con gli altri cristiani l'Eucaristia, faceva la sua prima Comunione».

«Un po' diverso che per voi, che avete ricevuto il Battesimo da piccoli - disse don Gigi - ma per Martina ricevere il Battesimo vorrà dire iniziare una vita nuova con la forza dello Spirito, incominciare a vivere come amica di Gesù, come chi si lascia gui-

dare da Gesù nella propria vita».

«Un po' come diventare scout e guida - disse Laura, la capo reparto -; avete chiesto di **entrare**, avete incominciato a **scoprire** cosa voglia dire essere scout, avete chiesto di **fare la Promessa**, poi avete **imparato a fare tante cose fino a diventare contagiosi** perché ai più piccoli venisse voglia di imparare a fare quello che sapete fare voi più grandi».

«Abbiamo cominciato a capire qualcosa - concluse don Gigi -, adesso ci vorrà qualche mese per arrivare al Battesimo di Martina, un po' alla volta con lei impareremo e scopriremo tante cose sul Battesimo».



DIFENDIAMO IL MARE!

Il 25 maggio 2019, dalle ore 9 alle ore 13, presso il lungomare di Santo Spirito, si è tenuta una manifestazione per la sensibilizzazione alla salvaguardia delle spiagge, in cui i partecipanti si impegnavano nella raccolta di microplastiche, per poi

realizzare una figura con i pezzi raccolti. La nostra squadriglia, le Tigri del Bari 14, ha deciso di partecipare per documentare l'avvenimento e per raccogliere informazioni.

L'evento includeva ragazzi di tutte le età, ed era stato organizzato dagli alunni dell'istitu-

Quanto è importante prendersi cura del pianeta? Ce lo racconta la sq. Tigri che, a Bari, si è impegnata in un progetto di difesa della costa.



CONSIGLI PRATICI PER INQUINARE MENO

1. Effettuare la raccolta differenziata;
2. Ridurre il consumo delle plastiche;
3. Prediligere l'utilizzo della bicicletta o dei mezzi pubblici anziché dell'automobile;
4. Non gettare spazzatura per strada;
5. Risparmiare energia ed elettricità;
6. Utilizzare lampadine a LED;
7. Ridurre il consumo dell'acqua;
8. Riciclare vecchi oggetti;
9. Comprare prodotti a chilometro zero.

to comprensivo "A. Gabelli", con il supporto di "Carton Pack" e "Amiu", la collaborazione di altre associazioni e con la partecipazione di apneisti professionisti, tra cui il campione italiano di pesca in apnea Nico Strambelli.

Durante la manifestazione, abbiamo intervistato i membri di alcune associazioni e dei partecipanti.

Il primo a essere intervistato è stato **Fabrizio**, il referente dell'organizzazione "Retake", il quale ci ha dato delle utili dritte da seguire per attenuare l'inquinamento del mare e delle spiagge, come effettuare la raccolta differenziata e diminuire il consumo della plastica; inoltre, secondo la sua opinione, è fondamentale coinvolgere i bambini in eventi del genere per

far capire loro l'importanza del prendersi cura del pianeta.

In seguito abbiamo domandato agli apneisti di dirci quali fossero i rifiuti più strani mai trovati nei fondali del mare e ci hanno risposto dicendoci di aver trovato il motore di una vespa, la targa di un bus e un tubo di amianto. È sorprendente sapere che nel nostro mare sia possibile rinvenire oggetti così insoliti.

È stato emozionante vedere il coinvolgimento dei più piccoli per una problematica così grande; in particolare abbiamo sentito il parere di una bambina, dell'età di dodici anni, che ci ha mostrato tutto il suo interesse nell'aiutare a pulire la spiaggia e che ha sostenuto che, nella maggior parte dei casi, i suoi coetanei non comprendono

l'importanza e la gravità dell'inquinamento.

Partecipando a questa esperienza, abbiamo potuto apprendere che la salvaguardia dell'ambiente, sia marino sia terrestre, è importante e deve starci a cuore, per cui ognuno di noi dovrebbe impegnarsi e agire nel quotidiano contro l'inquinamento.

**Raccontateci
la vostra
esperienza contro
l'inquinamento e a
favore del Creato:
contagiamoci con
la bellezza delle
nostre azioni!**

CAMPEGGIARE DA SCOUT...

Al di là di ogni retorica

Un campo estivo a impatto zero è veramente possibile? Perché non partire da questa domanda per progettare il prossimo campo estivo?

Siamo sicuri che i nostri fuochi, le costruzioni, le tende, le latrine siano veramente **eco-friendly**? Sapevate ad esempio che l'erba sotto le nostre **Jamboree** è destinata a non ricrescere; le canalette, che ci hanno difeso dalla pioggia, lasceranno un segno sul terreno, seppur leggero, ma indelebile; le nostre latrine rischiano, se costruite male, di inquinare il sottosuolo; avete mai pensato a quanto possano essere pericolosi i nostri fuochi se incustoditi? Be' se non ci avevate mai pensato... forse è il caso di farlo.

Ecco 8 buone pratiche per un campo eco-friendly!

1. **Scelta del posto:** il luogo va scelto accuratamente, conside-

rando la presenza di vivai, aree protette e zone adibite al pascolo, in cui è vietato campeggiare. La scelta di luoghi già frequentati permette di evitare spiacevoli sorprese.

2. **Latrine... argomento sporco, ma qualcuno dovrà pur parlarne:** la latrina deve essere col-

locata lontana da fonti d'acqua, torrenti o da corsi d'acqua (almeno 220 passi). La fossa deve essere piccola e poco profonda (40-50 cm circa): gli strati superficiali hanno infatti una capacità di filtraggio superiore agli strati inferiori.

La calce, utilizzata spesso per igienizzare, è un pe-



"Alle vostre spalle lasciate solamente il vostro grazie". (B.P.)



ricoloso veleno. Si può sostituire con un bel sacco di terra, certamente più sicura e biodegradabile.

3. **Acqua azzurra... acqua chiara (e così deve restare):** lavare e lavarsi lontano dai corsi d'acqua, anche con saponi 100% biodegradabili; l'acqua intorbidita non fa bene né all'ambiente, né al nostro stile scout.

4. **Mettiamo nel carrello anche il rispetto per l'ambiente:** conciliare qualità, convenienza e rispetto per l'ambiente si può? Certo, cominciando con la scelta di **prodotti di stagione e a Km0** (più qualità e meno CO₂). Per una spesa più consapevole ci sono le **"Cambuse critiche"**. Sono preferibili i **prodotti alla spina** per ridurre la plastica. I saponi sono preferibili **biodegradabili** e **barrette di shampoo** invece dei flaconi.

5. **Differenziamoci:** la differenziata al campo permette di gestire e smaltire meglio i rifiuti. La carta può servire per l'accensione di fuochi. Anche il vetro ben lavato può essere riutilizzato. Per l'organico si può realizzare una compostiera.



6. **Natura e spiritualità:** il rispetto per l'ambiente non dev'essere un momento spot, ma una forma mentis, un modo di pensare e perché no... anche di pregare. Dall'enciclica Laudatus sii di papa Francesco al sinodo per l'Ambiente, anche la Chiesa cammina sulla stessa strada e gli spunti di riflessione non mancano.

7. **Pattuglia scout-impact!** Si tratta di una pattuglia speciale, i cui membri hanno il compito di documentare lo stato del posto prima, durante e dopo (con foto, video, appunti ecc.) Possono fare "multe" e assegnare premi. Alla fine del campo saranno loro a indicare l'impatto ambientale del reparto.

"Tutte le cose sono concatenate reciprocamente e il vincolo che le unisce è sacro." (Marco Aurelio II sec. d.C.).

8. **Guidoncino Natura:** si tratta dell'ambito premio per la squadriglia più eco-friendly, che si sia distinta per il rispetto della natura, magari con una bella impresa natura.-



PER APPROFONDIRE L'ARGOMENTO

- CAMPEGGIARE DA SCOUT la valutazione di impatto ambientale al campo estivo, Roma 1986
- Vademecum impatto ambientale, Fo.Ca. Volturno (reperibile online)
- La squadriglia al campo estivo, Cusma, Roma, 2000

FRUTTI ED ERBE

Tanto tempo fa, andando per prati e per boschi, capitava spesso di trovare raccoglitori di frutti, fiori, bacche ed erbe spontanee: la natura, infatti, offre in ogni stagione un sacco di leccornie da trasformare in prelibati piatti e utili per riempire la dispensa. E nel ricco bottino non entrano solo funghi o castagne, ma anche fragoline, mirtilli, lamponi, more, cicoria, bacche di rosa canina, tarassaco, ortiche, silene, asparagi e molto altro.

La pratica è molto antica, ma sta decisamente ritornando in voga, l'unica differenza è che una volta si andava per campi, ora si fa foraging! E così l'attività che i nostri nonni utilizzavano per ricercare cibo selvatico in natura per poi cibarsene e conservarlo è tornata in scena con rinnovato fascino. Come si faceva un tempo, anche ora la ricerca deve esser fatta **senza improvvisazione**: le erbe spontanee si devono raccogliere con coscienza e conoscenza perché fiori e frutti possono avere un loro sosia "cattivo" che talvolta può essere tossico. Prima di cimentarsi è buona norma fre-

quentare qualche corso di riconoscimento o farsi accompagnare da un esperto e ricordare sempre che, nel dubbio, è meglio lasciare le erbe al loro posto. Alcuni doni della natura si possono consumare freschi sul posto, alcuni previa cottura come contor-

no, ma anche come ingredienti di gustose frittate, risotti, torte salate o dolci, sciroppi o confetture.

Con l'esperienza si può creare un erbario personale da utilizzare durante le "battute di caccia".



riso alle ortiche

Ortica: erba selvatica dalle proprietà depurative e rimineralizzanti

Il riso si presta tantissimo ad abbinamenti fuori dall'ordinario: verdure, erbe spontanee e frutta, come mele o anche fragole. Il procedimento per preparare un ottimo risottino è semplice, anche se un po' lunghino. Per stuzzicare curiosità e appetito proponiamo un bel risotto alle ortiche; una ricetta che profuma di passato, quando l'uso delle erbe spontanee era all'ordine del giorno.

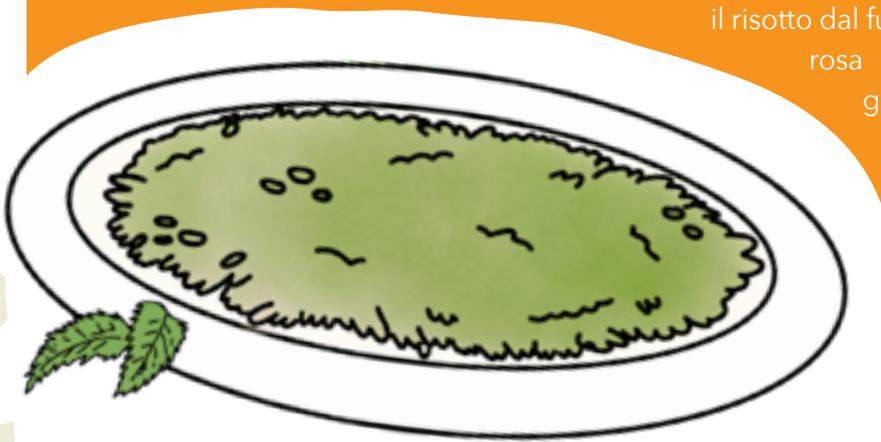
INGREDIENTI:

riso, cipolla, ortiche, sale, pepe, olio, vino bianco a piacere, parmigiano grattugiato, brodo vegetale.

PREPARAZIONE:

Prima di tutto, le foglie di ortica debbono essere sbollentate qualche minuto in acqua salata per far perdere l'effetto urticante, poi, debbono essere scolate e tritate. Preparare il brodo vegetale con carota, cipolla, sedano.

In un tegame, fare appassire nell'olio la cipolla tagliata finemente; aggiungere il riso, farlo tostare e, magari, sfumare con un giro di vino bianco. Unire il brodo vegetale un poco alla volta e, quando sarà arrivato a metà cottura, aggiungere le ortiche. A fine cottura, togliere il risotto dal fuoco e mantecare con una generosa manciata di parmigiano e, se gradita, una noce di burro. (Il riso continua a cuocere anche a cottura ultimata: meglio togliere il tegame dal fuoco con un minuto di anticipo!)



Ingredienti apparentemente fuori posto, ma che stupiscono e insaporiscono

Talvolta mi piace osare e aggiungo alle mie ricette ingredienti che apparentemente sembrano fuori posto e potrebbero far storcere un po' il naso, ma fanno ricredere i commensali al primo boccone. Un esempio da provare per credere: la classica e semplice torta allo yogurt può diventare una golosa sorpresa solo aggiungendo una zuccina grattugiata grossolanamente e una generosa quantità di gocce di cioccolato fondente!

ORIENTIAMO NEL BOSCO



Quando si pensa agli scout si immagina sempre un bosco sperduto in chissà quale posto pieno di pericoli. Prima delle uscite le mamme chiedono: «È sicuro? E se vi PERDETE?».

Ma noi sappiamo bene come orientarci in un bosco!

I corpi celesti possono essere dalla nostra parte. Il sole riesce, grazie all'alba e al tramonto, ad indicarci dove si trovano l'Ovest e l'Est. Come ce ne accorgiamo se gli alberi sono alti e il bosco è fitto? Basterà osservare l'ombra proiettata dal nostro corpo.

Le ombre, infatti, sono un ottimo modo per capire da quale parte

sia il sole. Ad esempio, con l'utilizzo di un bastone, si riesce a determinare il Nord: possiamo ricreare una bussola piantando a terra un bastone nell'esatta direzione del sole in modo che all'inizio non si possa vedere nessuna ombra definita; aspettando qualche minuto, vedremo bene che l'ombra del bastone punta verso Est. Per completare la nostra bussola solare bisognerà tracciare un'altra linea che vada a formare con la linea dell'ombra una croce e che ci indicherà gli altri punti cardinali. Un altro modo per individuare il Nord è cercare il muschio: solitamente cresce a Nord, su tron-

chi di alberi e rocce, che sono in penombra ed al fresco. Però bisogna fare attenzione perché nel bosco c'è ombra quasi dappertutto e, quindi, potrebbe crescere anche in altri punti cardinali e trarci in inganno.

Nelle notti serene ad aiutarci possono essere altri corpi celesti: le stelle.

Il Nord ci viene indicato dalla stella polare, ma quando non è ben visibile ci si può servire di altre costellazioni, come ad esempio Cassiopea, l'Orsa Maggiore o Grande Carro e l'Orsa Minore o Piccolo Carro. Altra cosa a cui fare riferimento è il vento. Conoscere i ven-

E LA FASE CENTRALE?

Qui diamo spazio alla **fantasia**: roverino o scout ball, pallavolo o basket... gli sport sono tutti belli e funzionali, se praticati bene e rispettando le regole del gioco. Prima di tutto occorre "studiare" lo sport o il gioco da proporre, le **regole** e i **fondamentali**, lo svolgimento, l'adattabilità alla squadriglia o al luogo in cui si intende praticarlo. Quindi, si può organizzare un **torneo** di zona o cittadino, pubblicizzandolo con le locandine o i social. Oppure, si potrebbe insegnare uno sport (magari quello con cui la squadriglia ha più esperienza) al reparto per organizzare partite al campo; creare un opuscolo con tutti gli esercizi consigliati per il riscaldamento e il defaticamento da condividere, con un occhio di riguardo all'alimentazione, base per una buona riuscita

di un allenamento o di una partita. Da prediligere prima e dopo l'allenamento dei piccoli spuntini senza appesantirsi, ma assicurando il giusto apporto calorico ai muscoli.

Insomma le idee non mancano... adesso occorre solo una cosa: **muoversi!**

**Sitografia e bibliografia consigliata:**

Giochi di squadra Ed. Fiordaliso

Giochi scout Ed. Fiordaliso

Per regole e fondamentali degli sport consultare wikipedia

ESPLORATORI E GUIDE SPECIALI: SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA



disegno
di Jean Claudio Vinci

“Il sogno
è una vera
avventura”



Per prendere questa specialità non occorre far parte di un reparto nautico. Sono necessarie passione per tutto ciò che è “acqua” e voglia di vivere l’avventura, asciutti o bagnati poco importa.

Le possibilità sono tante: se in inverno in mare non si va, sia per le temperature che per le avverse condizioni meteo, si possono rimettere a posto imbarcazioni e attrezzature, ricucire una vela strappata, ripassare i nodi marinari...

Dentro e fuori la sede, mettevvi alla prova con **vetrosina** e **vernici**, cimentatevi con **strani aghi** e **robusti fili**.

Oppure potreste imparare/migliorare a nuotare in piscina: chi è più bravo fa da istruttore per il resto della squadriglia.

E allora... liberate la fantasia!

L'USCITA IN CANOA O IN KAYAK

Organizzate un'uscita in canoa sul fiume o in mare, in una zona tranquilla: non presenta grosse difficoltà, ma rivolgetevi sempre a scuole specializzate o a centri nautici e ascoltate tutti i consigli che sapranno darvi.

Prima di affrontare un percorso è necessario:

- Avere una **attrezzatura in buono stato**: è fondamentale per la sicurezza e per la riuscita dell'escursione, quindi **controllate la canoa e l'equipaggiamento** prima di uscire e avvisate in caso non sia funzionante (naturalmente di tutto il materiale dovete conoscere l'uso!) Indossate sempre il **salvagente**.

- **Prepararsi fisicamente**: l'**allenamento** deve essere proporzionale alla distanza che si deve percorrere e strettamente connesso alla **sicurezza**.

- **Acquisire una buona tecnica**: consente di pagaiare con tranquillità. Gli errori tecnici nella pagaiata possono provocare disturbi ai tendini e ai muscoli, compromettendo il divertimento.

- **Prepararsi sulla sicurezza**: non avventuratevi in acque al di là delle vostre capacità e non allontanatevi più di quanto sia possibile tornare a terra e comunque ricordate che è indispensabile **saper nuotare** anche sott'acqua. Indossare sempre il **salvagente**, anche se sapete nuotare, è la regola.



Studiate le **condizioni meteo** e i venti prima di uscire (ricordate che possono cambiare totalmente in pochi minuti).

Prendete tutte le informazioni sul percorso e sulle maree e, per le escursioni lunghe, uscite sempre in gruppo.

Non andate in canoa subito dopo i pasti. Il mare, il fiume, il lago o la laguna non vanno sottovalutati mai: rispettare ed accettare i consigli dei più esperti è l'ultima, ma più importante regola.

Tante tecniche per condurre al meglio la vostra canoa e segreti per costruire il vostro kayak li trovate on line e sul sito del settore nautico nazionale.

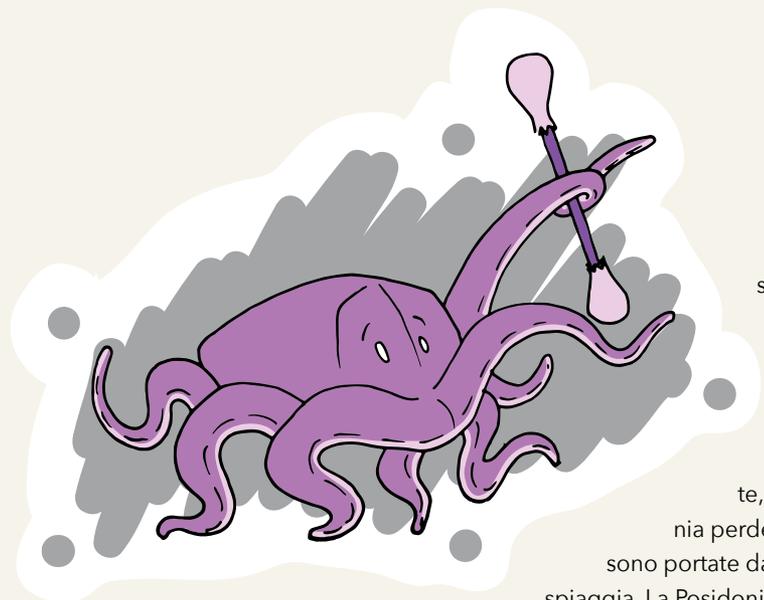
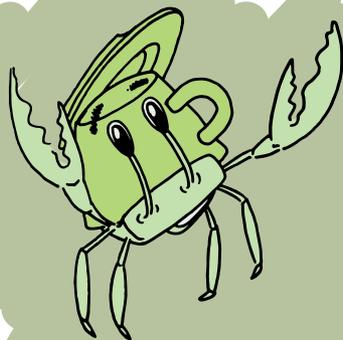


ESPLORIAMO UN TRATTO DI COSTA

Quante volte hai trovato sulla spiaggia conchiglie di varia forma e colore, ossa di seppia, uova di razza, spugne, stelle di mare, coralli e falsi coralli, occhi di Santa Lucia, ovature di molluschi e strane palline? Portati dal mare, possono formare una **interessante collezione** che ti servirà a conoscere, amare e rispettare il mare e presentarlo a chi ne sa poco.

Le piante che ricoprono la sabbia e gli scogli hanno caratteristiche particolari: devono sopportare il forte vento che strappa le foglie e che trasporta i granelli di sabbia, l'aridità e il calore, la grande insolazione, la mancanza di acqua. Si chiamano, infatti, **piante pioniere** perché colonizzano territori difficili.

Le foglie sono verde-argento per riflettere il sole, spesso sono anche provviste di spine che le difendono dagli animali e hanno lunghe radici per andare in profondità a cercare l'acqua. Imparate a conoscere queste e altre caratteristiche e, soprattutto, a distinguere le specie protette da rispettare e non toccare. Anche gli scogli possono ospitare piccole piante e licheni. Progettate un **erbario marino** per piante e alghe con descrizioni e curiosità! Sapete, per esempio, che solo nel Mediterraneo, vive una particolare pianta superiore, con radici, fusto, foglie, fiori e frutti: la Posidonia Oceanica. Ha lunghe foglie a nastro che ondeggiavano sott'acqua, radici che si approfondiscono nella sabbia, fusti striscianti che formano un



solido intrico e trattengono la sabbia. Periodicamente, come tutte le piante, la Posidonia

perde le foglie che sono portate dal mare sulla spiaggia. La Posidonia trattiene la

sabbia e limita l'erosione delle spiagge, oltre a costituire rifugio per molti animali. È distrutta dalla pesca a strascico e dall'inquinamento.

Il mare non inquinato presenta una ricchissima biodiversità: ci sono organismi viventi di tanti tipi diversi.

Cerca informazioni nei siti che vi suggeriamo e in tanti altri che facilmente troverete on line:

http://www.marina.difesa.it/conosciamoci/organizzazione/comandanti/scientifici/idrografico/Documents/Cetacei_posidonia/SchedaCetacei.pdf
www.naturamediterraneo.com
www.biologiamarina.org
www.guardiacostiera.gov.it

ACQUA, AMBIENTE DA SALVAGUARDARE

La salvaguardia del Creato, la denuncia di un inquinamento sempre più diffuso con conseguenze sul clima e sulla natura, sono purtroppo temi comuni negli ultimi anni. Nel 2015, **papa Francesco** ha scritto una lettera Enciclica dal titolo **Laudato sii**, richiamando l'umanità all'importanza dell'ambiente e al suo rispetto e valorizzazione. In quella occasione propose che ogni anno si celebrasse una giornata di preghiera per il Creato. E allora perché non organizzare qualche bella attività di squadriglia o di reparto a tema acqua?

**Proposte**

a) Natura, osservazione, topografia: misurazioni di un tratto di fiume o di costa (larghezza, profondità, velocità dell'acqua, temperatura...); raccolta campioni di flora e fauna delle vicinanze; redazione di una mappa di quel tratto.

b) Civitas: pulizia e raccolta materiali non degradabili (plastica, metallo), anche collaborando con associazioni di salvaguardia dell'ambiente; sensibilizzazione e conoscenza sul tema dell'acqua (sprechi, consumi quotidiani e globali, mappatura di sorgenti e acquedotti del territorio, siccità e inondazioni, guerre dell'acqua...).

c) Pioneristica, mani abili, campismo: costruzione di un ponte, di una zattera, di un mulino per produrre energia, di una tenda su palafitta. E poi ancora giochi in acqua, veglie di preghiera, pesca e raccolta frutti della zona... senza limiti alla fantasia.

OLYMPIA



PRONTI, PARTENZA... VIA!

Inizia così ogni gioco o gara che si rispetti, con un bel **"Pronti"**! Pronti, affinché ci sia una vittoria occorre **competenza, preparazione** e tanto **allenamento!**

Ma di cosa stiamo parlando? Quale sarà mai questa specialità? Una specialità che prende il suo nome dall'antica Grecia, dal luogo in cui sono stati svolti per la prima volta i giochi olimpici, Olympia. Una specialità in cui il **movimento è d'obbligo!** La squadriglia che si propone di conquistarla potrà sfruttare molteplici competenze tra cui atleta, ciclista, hebertista e addirittura infermiere!

IDEA #1

OLYMPIA

ESSERE FORTI PER ESSERE UTILI

Su questa frase si basa un metodo: l'**hebertismo**. Ideato da George Hebert, ha come scopo quello di **fortificare il corpo umano** in modo progressivo entrando in pieno contatto con la **natura**, utilizzando o costruendo **"gli attrezzi"** con ciò che si trova nei boschi.

Ricapitoliamo le 10 famiglie, di cui già abbiamo parlato nei numeri dello scorso anno (riprendili per approfondire!): camminata, corsa, lancio, salto, sollevamento/trasporto, equilibrio, arrampicata, lotta, nuoto e quadrupedia.

Il Percorso Hebert può svolgersi in tre modalità: **plateau, cerchio** e su **percorso**. Particolare è il plateau che è costituito da un campo 30x10cm, in cui ogni squadriglia (detta "ondata") parte dal lato corto svolgendo l'esercizio fino ad arrivare all'altro capo del campo e ritorna camminando lateralmente al lato lungo del campo. Unica regola: **mai fermarsi!**



OLD BUT GOLD

B.-P., accanito sostenitore del "*mens sana in corpore sano*", ai suoi tempi sviluppò **cinque esercizi**, da praticare soprattutto la mattina come risveglio muscolare e come preparazione alle attività giornaliere.

Il numero 1 per il torace: ci si pone in stazione eretta, si effettua una respirazione profonda utilizzando le braccia e portandole verso l'alto si dice: grazie! È una forma di ringraziamento per la giornata appena iniziata.

Il numero 2 per il tronco: sempre in stazione eretta, si pongono le braccia a semicerchio davanti e, mantenendo gli arti inferiori fermi, si ruota solo il busto a destra e a sinistra.

Numero 3 per il torace: in stazione eretta, si portano le braccia verso l'alto e si intrecciano le mani, lentamente si scende circolarmente verso il basso e si risale come a formare un cono.

Il numero 4 è per le cosce: ci si pone in stazione eretta, con le gambe divaricate e lentamente si flette il tronco sugli arti inferiori e si cerca di toccare a terra con le mani.

Il numero 5 per le gambe e i piedi prevede che, dalla posizione eretta, con i piedi uniti ci si abbassi lentamente con le mani ai fianchi e si mantenga la posizione stando sulle punte dei piedi.

Questi esercizi sono utili per irrobustire tutti i muscoli del corpo, affinché siano efficaci occorre ripetere ogni esercizio per 10 volte; possono servire da **riscaldamento** prima di una gara o per la ginnastica mattutina al campo, la squadriglia può imparare tutti gli esercizi, capire i muscoli coinvolti e proporli a tutto il reparto.



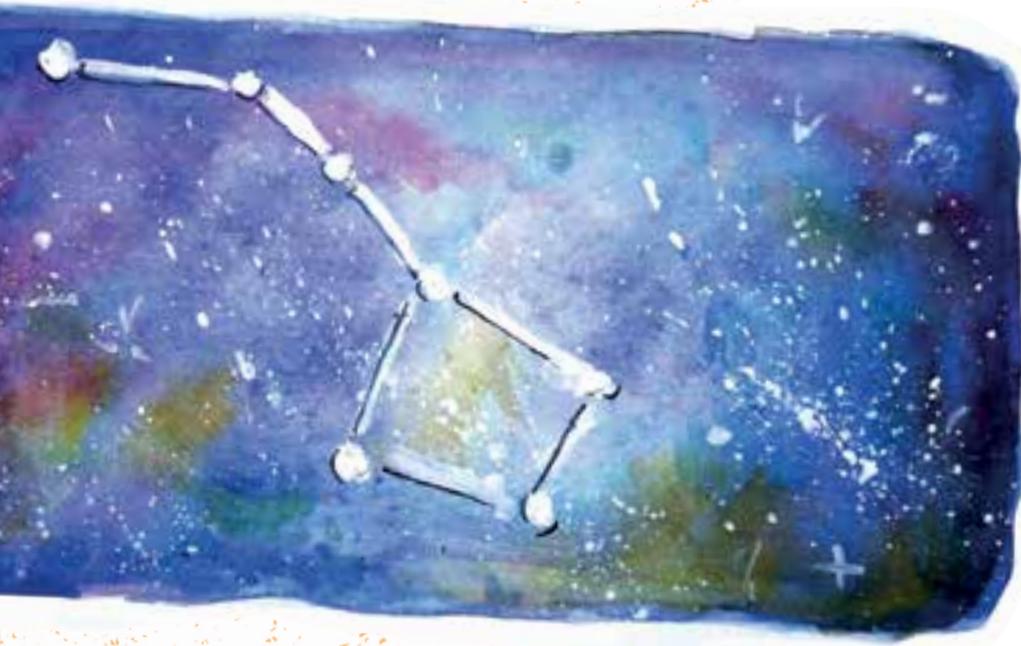
A PROPOSITO DI RISCALDAMENTO!

Un allenamento che si rispetti, anche in vista di un torneo, consta di tre fasi principali: **riscaldamento**, **fase centrale** (partita o gioco), **defaticamento**. Il riscaldamento serve ad aumentare la temperatura corporea affinché i muscoli siano **pronti** a sostenere un'attività più intensa. Sono utili i 5 esercizi di B.-P. o una marcia sul posto, movimenti con le braccia o una leggera corsa (durata totale 15 min).

La fase centrale invece è la **partita** o **gioco** vero e proprio. Ha durata maggiore anche in base alla tipologia di attività ed è il fulcro del nostro allenamento. Il defaticamento è molto importante perché ci permette di **riossigenare** i nostri muscoli che nel frattempo si sono affaticati, ci permette di recuperare in tempi maggiori e favorisce l'allungamento muscolare (il famoso stretching).

Organizzare un allenamento con tutte le fasi sarebbe una grandiosa idea, magari pensando di istituire le "buone prassi" dell'allenamento nel vostro reparto!





ti dominanti della regione e le loro caratteristiche, può farci capire da che parte arrivano. Ecco alcuni esempi:
-lo Scirocco, arriverà da Sud-Est.
-Il Libeccio da Sud-Ovest.

-Maestrale da Nord-Ovest.
Se non vogliamo girare in tondo, dobbiamo cercare di lasciare delle tracce che ci facciano capire che siamo già passati di lì, usando solo quello che troviamo a terra, come bastoni e sassi.

La mappa del luogo in cui ci troviamo è sempre utile ed occupa poco spazio nello zaino. Per utilizzarla nel modo giusto è bene segnare e individuare durante il cammino le varie tappe ed eventuali dettagli che ci aiutano ad orientarci. Per usarla è necessaria una bussola, strumento che ogni squadriglia dovrebbe possedere. Ne esistono numerosi modelli e sta a noi decidere quello che preferiamo.

Tutti dovremmo aver sentito parlare di "azimuth", fondamentale per le avventure nei boschi. L'azimuth è l'angolo formato tra la direzione del Nord e la direzio-

ne di un certo oggetto rispetto a noi. Sembrerà difficile, ma in verità si tratta solo di precisione. Infatti, con una bussola graduata sarà tutto più semplice. Azimuth 0° vuol dire che quell'oggetto si trova esattamente a Nord. Azimuth 90° che rispetto a te si trova ad Est, azimuth 180° che si trova a Sud e così via. Per misurarlo la bussola va posizionata all'altezza degli occhi e, con l'aiuto del mirino, dovremo puntare l'oggetto in questio-

ne. Poi, bisognerà ruotare il cerchio graduato fino a far coincidere lo zero con la N, ovvero il Nord. Infine basterà leggere i gradi sul cerchio graduato in corrispondenza dell'oggetto. Oltre ai metodi tradizionali, per non perdersi nei boschi, è di fondamentale importanza il GPS. Grazie a questo è possibile localizzare la propria posizione indicando la longitudine e la latitudine. Bisogna tenere a mente, però, che il sistema GPS ha una precisione ottima, ma non assoluta. Questi sono solo alcuni dei metodi per potersi orientare in un bosco. Queste conoscenze vi potranno aiutare a prendere, per esempio, le specialità di Guida, Osservatore, Topografo o Campeggiatore. Ora che sapete come fare, potete preparare un'attività di orientamento, organizzare giochi, sfide o un'uscita!



EUROJAM

PICCOLE

SCINTILLE,

GRANDI FUOCHI

Quante volte ci siamo sentiti dire "la vostra città è bella ma ci sono troppi immigrati per le strade", "perché questi senz'altro non trovano un lavoro?". Oppure "c'è troppa sporcizia in giro".

Le opzioni per affrontare queste problematiche sono due: appoggiare queste idee mostrandoci indifferenti, o reagire cercando di migliorare lo stato delle cose: in poche parole, come ci è stato chiesto, essere una scintilla di cambiamento!

Contatti per l'Eurojam:
ufficioeurojam@agesci.it

 @eurojam2020it

 @eurojam2020it





“**Accogliere**” è solo una parola, ma il suo significato è più profondo di quanto si pensi; questo termine vuol dire mettere a proprio agio le persone, mostrar loro i lati positivi del convivere e far capire che in ogni momento esse possono contare su di te.

Se dovessimo pensare alla quotidianità, anche il più piccolo dei gesti, come una carezza o un abbraccio, potrebbe significare “**io ci sono**”.

Io, Carolina, per essere la scintilla di cambiamento, ho scelto di aiutare un’associazione chiamata “**Gli angeli della notte**”: loro si occupano di aiutare i senzatetto distribuendo pasti e coperte per poter migliorare le loro condizioni di vita, per questo ho portato 15 panini con la frittata caldi e appetitosi da poter distribuire a queste persone. Mi è stato chiesto di non portare pasti a base di carne poiché parecchi senzatetto sono musulmani e non possono mangiarla. Allo stato attuale collaboro con questa associazione e porto alcuni pasti nei giorni in cui ne hanno maggior bisogno.

Un altro importante problema è

la sporcizia che si trova accumulata in ogni angolo della città: nei parcheggi, nelle aiuole, nelle zone verdi, persino nei parchi dove giocano i bambini. Basterebbe che ognuno di noi facesse qualcosa, anche nel suo piccolo, come iniziare a differenziare i rifiuti o evitare di gettare cartacce in giro, perché per le strade ci sia più pulizia e i bambini possano giocare con sicurezza all’aria aperta.

Io, Alice, per essere la scintilla di cambiamento, ho deciso di pulire il cortile della nostra sede scout, poiché c’erano foglie ovunque ed era veramente desolante da vedere. Il quadro finale è stato un po’ come nei film: ho formato una grande cumulo di foglie, alto quasi come una montagna!

Ma la cosa più bella del fare pulizia è quella sensazione di soddisfazione per aver reso

il posto “**un po’ più pulito di come l’abbiamo trovato**”, come diceva il nostro caro B.-P.

Per entrambe è stato molto bello e soddisfacente essere chiamate per fare da scintilla di cambiamento, perché ci ha fatto scoprire la magia dell’aiutare il prossimo e ci ha mostrato come, anche con poco, si possa fare tanto per se stessi e per la comunità!

E tu, che opzione sceglieresti per affrontare queste problematiche?



I BELLI!

Nodi che piacciono

Tutti i nodi sono nati per soddisfare un'esigenza, non sempre di sola utilità pratica, molti infatti vengono scelti anche per la loro "bellezza". È il caso dei due protagonisti di questa puntata.

PUGNO DI SCIMMIA (Sacchetto lanciasagole)

Questo nodo, appesantito all'interno con un oggetto pesante, di solito metallico, viene usato per le operazioni di ormeggio delle navi. La "palla", che assomiglia al pugno chiuso di una scimmietta, serve per lanciare lontano un cavo di piccolo diametro (sagola), a sua volta legato a un grosso cavo d'ormeggio che così può venir recuperato a mano per venire poi fissato alle bitte di un molo.

A. Si inizia avvolgendo tre giri (**VERDI**) attorno a pollice e mignolo, per poi seguire il percorso indicato dalla freccia rossa: massima attenzione nei passaggi.

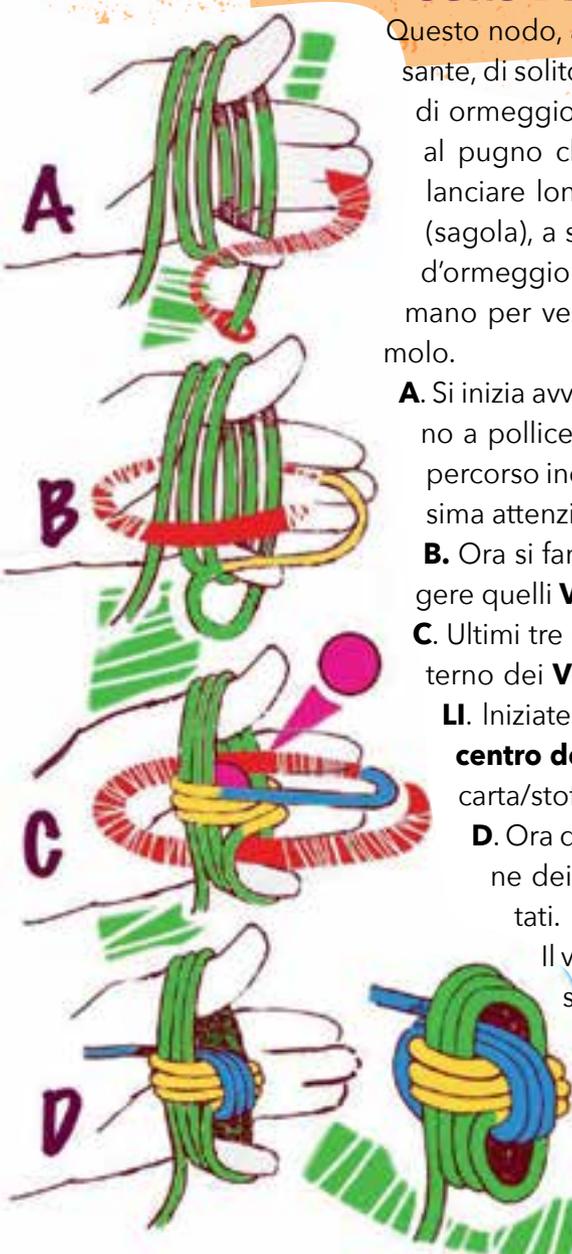
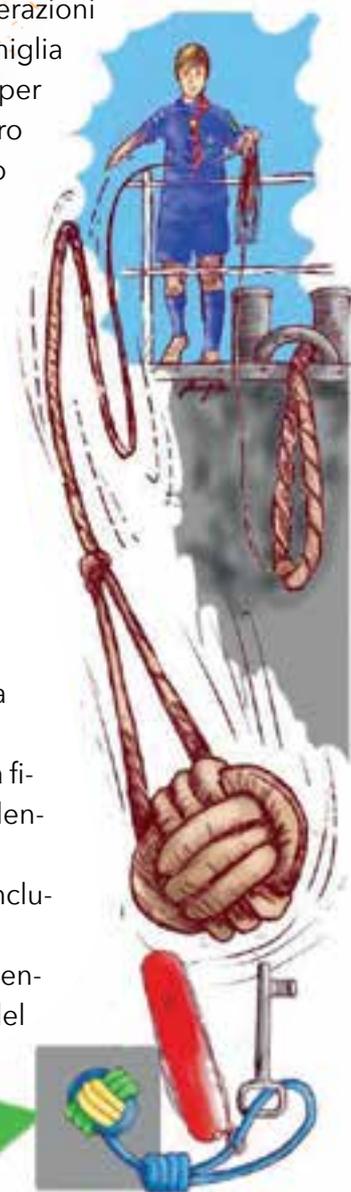
B. Ora si fanno tre giri (**GIALLI**) per avvolgere quelli **VERDI**.

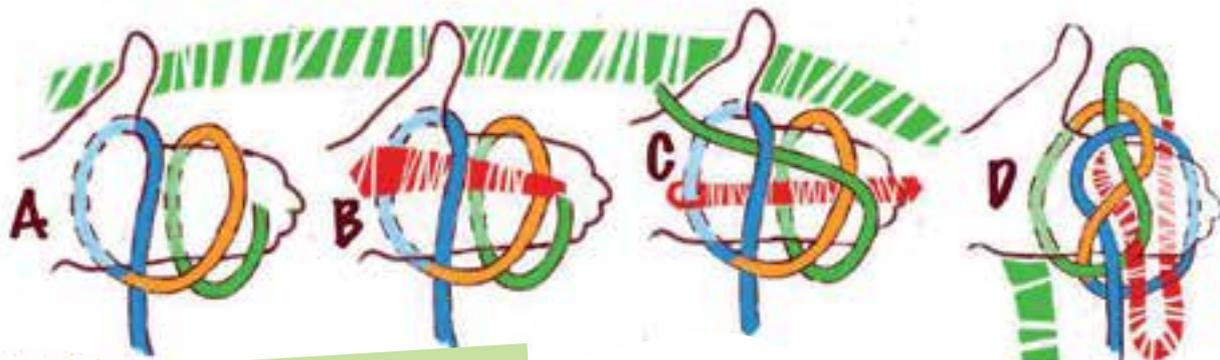
C. Ultimi tre giri (**AZZURRI**): passano all'interno dei **VERDI** e avvolgono quelli **GIALLI**. Iniziate la fase inserendo una **biglia al centro del nodo** (vanno bene anche della carta/stoffa appallottolate).

D. Ora dovete stringere tutti i giri che, alla fine dei passaggi, risulteranno un po' allentati.

Il vostro **PUGNO DI SCIMMIA** è concluso!

Per entrambi i nodi, a uso ornamentale, di questa puntata usate del **cordino del diametro di 4 mm.**





TESTA DI TURCO (Mandorleta)

Sulle navi a vela questo nodo veniva usato per "fasciare" punti delle cime (corde) che i marinai consideravano di "poco stile" lasciare scoperti. Li eseguivano su legature, punti di unione tra cime, terminali di cavi, ecc. Quando le vele scomparvero, la **testa di turco** veniva ancora eseguita sulle navi a motore, ma solo sulla **caviglia** (maniglia della ruota del timone) che indicava la posizione del timone "al centro": faceva procedere la nave nella stessa direzione. Il timoniere poteva così riconoscere la caviglia anche al buio, al solo tatto. La **testa di turco** è utile per ornare un guidone troppo spoglio, per una costruzione al campo, ecc. Ma la sua applicazione più diffusa sarà per realizzare dei ferma-fazzolettoni: lo scelse anche B.-P. per i fazzolettoni dei capi Gilwell.

Partiamo! Fate molta attenzione soprattutto nelle fasi **C**, **E** ed **F**.

A. Il nodo si inizia avvolgendo il cordino, come da figura, attorno a una mano. Attenzione alle posizioni del cordino ed ai suoi colori: sarà più facile seguire le varie fasi di lavoro.

B. Passare il terminale verde sopra alla volta arancione e sotto a quella azzurra.

C. Passaggio importante: la parte posteriore della volta azzurra passa dentro a quella verde-arancione.

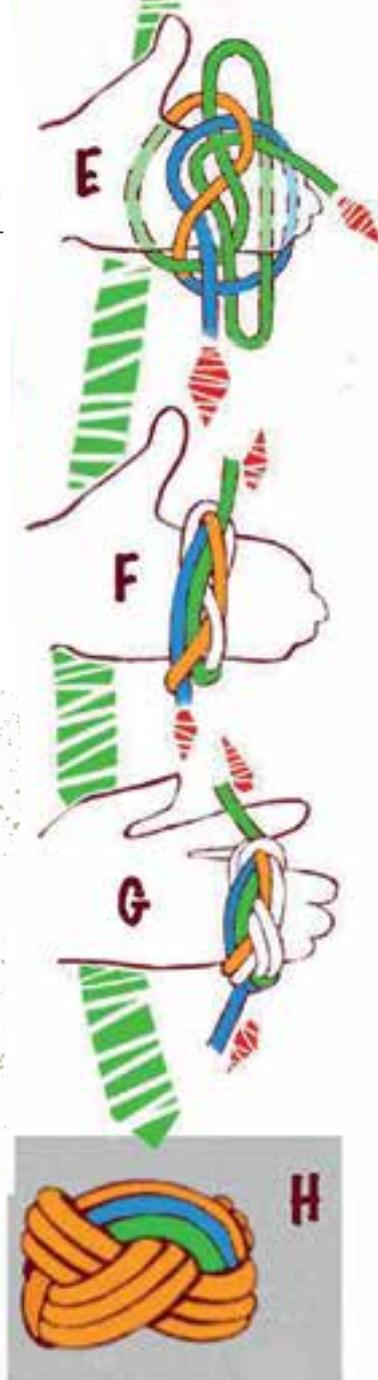
D. Il terminale verde segue il percorso della freccia rossa affiancandosi **parallelo** al terminale azzurro.

E - F. I due terminali, azzurro e verde, **procedono paralleli**: l'uno seguendo l'altro **ma in direzioni opposte!!! Questo è il segreto**: fate ben

attenzione!

G. Dopo due passaggi!

H. Dopo tre passaggi: finito!



QUANDO IL BOSCO TI CIRCONDA

Terenzio McKenzie, l'uomo dei boschi

di Enrico Rocchetti - disegni di Ivan Mastro Simone

Eh già cari ragazzi, qui sulle sponde del lago Minchumina, dove abito io, tutto intorno è bosco.

Quando arrivai, tanti anni fa, mi innamorai subito di questo ambiente e, grazie al mio vicino **Naso di Quercia**, un indiano della tribù dei Cree... oddio vicino per modo di dire visto che vive di là del lago e ci vogliono mediamente due ore di canoa per andare a trovarlo, comunque, dicevo che grazie a lui ho imparato a vivere in questo mondo così duro, ma così magico.

Mi ha insegnato prima di tutto ad ascoltare il bosco, perché egli ti parla: il rumore delle fronde ti indica quando il vento si alza e la pioggia arriva; il canto degli uccelli ti fa capire se sarà una giornata di sole o se nevierà a breve.

Quindi la cosa più importante quando si è nel bosco è **ascoltare**. Federica, la mia amica che vive in Sicilia, mi racconta che



Se si fa rumore non si riesce ad ammirare uno scoiattolo che salta di ramo in ramo o un picchio che scava a colpi di becco la sua casetta...

quando un reparto si muove nella foresta lo si sente a chilometri di distanza.

Ma se si fa così tanto rumore, come si riesce ad ammirare uno

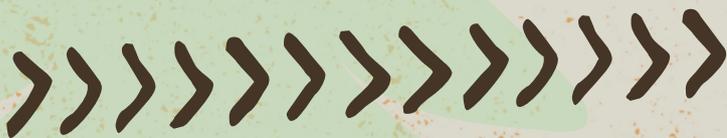
scoiattolo che salta di ramo in ramo o un picchio che scava a colpi di becco la sua casetta? Come ci si potrebbe accorgere dell'attacco di un orso affamato? Ah già! Da voi gli attacchi di orsi sono poco frequenti, ma fa lo stesso.

Il silenzio, dicevo, è essenziale, il silenzio e la vista... ci si deve **guardare attorno**, spesso camminiamo a fianco di creature viventi, che sono lì da centinaia di anni; gli alberi, creature meravigliose, comunicano fra loro, si sostengono a vicenda e si proteggono.

Avete mai visto in un bosco di abeti quelli cresciuti al limite della foresta dalla parte da cui arriva il vento dominante? Hanno rami bassi che scendono quasi fino a terra, a differenza degli alberi più interni, e spesso questi rami sono coperti da una specie di lanuggine molto fitta. Bene, quell'intrico di rametti serve a proteggere le piante più all'interno dal vento che potrebbe spazzarle via.

Gli alberi poi ci danno ossigeno, le loro radici profonde trattengono la terra ed evitano le frane, insomma: un bosco non è solo





Il bosco mi ha insegnato che sono piccolo in questo mondo: trovarsi davanti un albero di 50 metri di altezza ti fa pensare che spesso l'uomo non ha rispetto per queste creature e per questo ambiente.

un conglomerato di piante, è vita vera. Pensate a quanti esseri viventi dipendono dal bosco: insetti, uccelli, roditori e tantissime altre specie di animali. Quindi può essere un bel banco di scuola per imparare ad osservare e studiare queste creature, noi del Minchumina 1° abbiamo realizzato una piattaforma su un albero non molto distante dalla mia capanna. Da lì possiamo vedere ogni animale del bosco nel suo ambiente naturale e, vi assicuro, non è come andare allo zoo a guardare gli animali in gabbia.

Ma il bosco non è solo alberi e animali, è anche una **fonte di risorse** che ho dovuto imparare a conoscere.

Mai prima di venire qui avrei pensato che fare una tisana con gli aghi di abete servisse per

darmi una bella dose di vitamina C; per non parlare dei funghi, delle bacche, delle erbe medicinali e commestibili che il bosco mi dà. Dalle ceppaie delle querce ricavo il tannino che mi serve per conciare le pelli e la mia casa è tutta costruita con il legno del bosco e vi assicuro che non la cambierei con nessuna delle case in muratura moderne.

Con quello che mi dà il bosco ho costruito la mia canoa, la mia slitta e le mie racchette per muovermi sulla neve, magari un giorno vi racconterò come ho fatto.

Ma soprattutto il bosco mi ha insegnato che sono piccolo in questo mondo: trovarsi davanti un albero di 50 metri di altezza ti fa pensare che spesso l'uomo non ha rispetto per queste creature e per questo ambiente, per motivi economici si appiccano incendi, si distruggono intere foreste, si sporca con rifiuti e plastica.

Non si considera che il bosco ci dà la vita, con l'ossigeno che produce, ci protegge, protegge i nostri territori.

Noi scout dovremmo essere in prima linea per la sua difesa, per preservare questo dono così importante per la vita e... scusate sigh! Sigh! Mi devo fermare qui perché su questa faccia piena di rughe sta scendendo qualche lacrimuccia.



Vabbè dai, venite a trovarmi sul mio lago e vi parlerò ancora del fantastico bosco che mi circonda.

Terenzio Mac Kenzie



UH UH UH

FIUUU

CRI
CRI
CRI

...basta fare un po' di silenzio e il bosco parlerà...

LASCIARE UNA TRACCIA... PULITA

In quanto scout, e non semplici campeggiatori, dobbiamo sempre tenere a mente le parole di B.-P: "Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'avete trovato". Consigli pratici per un campo a basso impatto ambientale.





Il campo estivo è sicuramente il momento più coinvolgente della vita in reparto, divertente, allegro.

Naturalmente, in quanto scout e non semplici campeggiatori, dobbiamo sempre tenere a mente le parole di B.-P: **“Cercate di lasciare questo mondo un po’ migliore di come l’avete trovato”**. Quindi, come possiamo vivere al meglio il campo estivo nel rispetto dell’ambiente, cercando di preservare gli splendidi luoghi che ci ospitano? Segui questi semplici accorgimenti e il mondo intorno a te apparirà ancora più bello, per tutti gli splendidi ricordi dei momenti felici vissuti lì.

Uno dei più importanti tra questi riguarda la presenza nella zona di eventuali corsi d’acqua in cui lavare le pentole o lavarsi. Utilizzate detersivi e bagnoschiuma totalmente **biodegradabili** per non immettere sostanze nocive nel ciclo dell’acqua!

Inoltre, molto importante per ridurre l’impatto del nostro passaggio in un luogo, è cercare di **acquistare cibo locale**, magari dall’ortofrutta o dal macellaio del paese più vicino perchè, come si sa, il trasporto delle merci è causa di inquinamento, così come sono dannosi gli allevamenti intensivi da cui si riforniscono le aziende della grande distribuzione; **comprando prodotti locali e possibilmente biologici** aiutiamo inoltre chi alleva e coltiva rispettando la natura e manteniamo in vita le piccole realtà locali che sono scrigni di prodotti deliziosi e genuini!

Ancora un espediente, sempre in corso di spesa, è cercare di limitare al minimo indispensabile gli **imballaggi di plastica**, ad esempio acquistando confezioni di alimenti in formato “famiglia” che hanno un rapporto quantità/imballaggio migliore rispetto ai formati classici.

Un ulteriore consiglio riguarda

E se la natura non ci volesse più a campeggiare lì? Leggiamo questi consigli per essere esploratori e guide che amano e rispettano la natura.

il **consumo dell’acqua**: attenzione allo spreco durante i giochi d’acqua, durante le docce, quando si cucina o si lavano le pentole... un po’ di attenzione ci renderà più amici del Creato.

Infine, prima della partenza per rientrare a casa, non dimenticate di **controllare accuratamente di non aver abbandonato rifiuti** di alcun genere e di aver riposto negli zaini e nelle casse di squadriglia tutto il materiale che avevate portato con voi.

“Amo e rispettano la natura”, sono scout!

LA STORIA SULLA NOSTRA PELLE

**Non esiste
buono o cattivo tempo,
ma buono o cattivo
equipaggiamento**

Bentornati a tutti, esploratori e guide! Siamo capo e vice della Sq. Aquile del reparto "Stella Polare", Benevento 3. Vi siete mai chiesti cos'è nascosto dietro la storia della nostra uniforme? Il primo modello lo indossa il nostro fondatore **Robert Baden-Pawell**: l'uniforme scout deve essere comoda ma allo stesso tempo pratica, ogni capo è stato pensato per un preciso scopo.

- **il cappellone**: può proteggere sia dal sole che dalla pioggia;
- **la camicia**: è comoda, resistente e si può usare in tutte le stagioni; le maniche arrotolate sono segno di laboriosità;

- **la cintura**: oltre a sorreggere i pantaloncini serve anche ad appendere, nei gancetti che si trovano a lato, degli oggetti (cappellone, coltellino, torcia, tazza, ecc).

Sulla fibbia possiamo trovare l'emblema del giglio; dato che le cinture sono tutte uguali, esse si possono incastrare una all'altra formando anche una buona corda o fascia, molto utile in casi di emergenza;

- **i pantaloncini corti** (poco sopra al ginocchio): consentono libertà di movimento, non si bagnano in caso di attraversamen-



La nostra uniforme con la camicia color azzurro intenso, ben stirata e con le maniche ripiegate, i pantaloncini corti e i calzettoni tirati su fino alle ginocchia, ha una storia antica: la conosci?

**Per noi scout
l'uniforme è la prova
concreta che
facciamo parte tutti
di una grande famiglia,
il mezzo con cui
poterci distinguere e
farci riconoscere.**

to di un fiume e quando ci si inginocchia a terra non si sporcano;

- **i calzettoni** (prima in spugna, ora in cotone o lana): d'inverno tengono caldo, in caso di rovi proteggono la pelle dalle spine e impediscono, nel caso di morso di una vipera o di qualsiasi altro serpente, alle zanne di penetrare nella pelle.

- **le scarpe da trekking**: servono per camminare ovunque senza problemi e proteggono le caviglie dalle distorsioni;

- **il fazzolettone**: è il segno di appartenenza a un gruppo, ciascuno con il proprio colore; può essere utile come fasciatura in caso di ferimento, come strumento di segnalazione, come sciarpa se c'è freddo o come corda se viene arrotolato.

L'uniforme, inoltre, è dotata di numerosi distintivi da cucire sulla camicia.

Le prime uniformi **AGESCI** furono quelle già usate dall'**ASCI** e dall'**AGI** e, inoltre, i cappellini usati dai lupetti e il cappellone



identificativo degli scout non sono cambiati nel tempo.

L'uniforme è diversa da Paese a Paese, ma il modello e i colori tutto sommato restano quelli identificati da B.-P.

Per noi scout l'uniforme è la prova concreta che facciamo parte tutti di una grande famiglia, il mezzo con cui poterci distinguere e farci riconoscere: che soddisfazione quando camminiamo per le strade della città in uniforme e sentiamo i bambini che

gridano: «Mamma guarda ci sono gli scout!».

Tra tutti i componenti dell'uniforme, quello a cui siamo più legati è il fazzolettone: il nostro è composto da due colori, blu e rosso, che appartenevano al Benevento 1, il primo gruppo scout nato in città.

Il vostro com'è? Ne conoscete la storia? Se è interessante raccontatela ad Avventura: sarebbe bello dividerle!

BIPPI GAMES... FRUTTI ED ERBE

Su questo numero di Avventura abbiamo preso spunto da alcune pagine di Giochi scout, edito da "Nuova Fiordaliso" e abbiamo pensato ad alcune attività giocose, ripensando alcuni giochi consigliati da B.P., corredandoli con varianti che prevedano la presenza e l'utilizzo di piante o erbe.

IL LABIRINTO DEGLI ODORI

Questo gioco diverte al massimo delle sue potenzialità di notte, poiché impedisce di usare troppo gli occhi, ma può benissimo essere vissuto alla luce del sole bendando i giocatori.

Individuate le squadre, tracciate il percorso di gioco: pensatelo come un labirinto (magari usando pali di legno e corda spessa). All'interno di questo sentiero/labirinto vi sono delle postazioni "odorose", come un vasetto di una certa spezia (cannella, zenzero, curry etc.), un rametto di pianta aromatica (rosmarino, salvia, basilico), un frutto tagliato a metà (fragola, banana, mela).

La squadra in fila indiana per-

corre il sentiero e ad ogni stazione odorosa sceglie il naso che deve odorare per indovinare l'elemento.

Vince chi indovina maggiori prodotti nel minore tempo.

Come anticipavamo, alla luce del sole si può proporre il gioco bendando i giocatori, ad eccezione del primo E/G che fa da guida (magari lo si può far coincidere con il naso scelto).

Il naso può cambiare di stazione in stazione.

CORSA ALLE PIANTE

Un capo invia i suoi esploratori e guide, a piedi o in bicicletta, nella direzione da ciascuno prescelta, con il compito di riportargli un esemplare di una data pianta da lui indicata: un ramo di tasso, un germoglio di agrifoglio, un ramo di castagno col "ferro di cavallo", una rosa canina, o simili (ovviamente compatibilmente ai vincoli naturalistici). Vanno scelti esemplari che mettano alla prova la conoscenza delle piante e la memoria nel rammentare dove sono state viste piante segnalate.

Va premiata la rapidità, assegnando la vittoria al primo scout che torna indietro con l'esemplare richiesto.

IL COLLEZIONISTA DI FOGLIE

Gioco che prevede una ottima preparazione nella lettura del codice morse.

Il campo di gioco deve essere mol-





NATURA SCHIZZATA

Si gioca tutti contro tutti. Sono necessari: materiale di cancelleria, fogli bianchi e tavole rigide su cui poter disegnare.

Il gioco consiste nell'individuazione e nel riconoscimento di piante, alberi, frutti ed erbe in uno spazio ampio e ricco di vegetazione, sia nella quantità degli esemplari che nella qualità.

Nel tempo indicati dai capi si va alla ricerca di quante più specie possibile. Trovato l'elemento naturale si realizza uno schizzo o (per chi ben dotato di capacità grafica) di un disegno completo di ogni particolare.

Chi non sa ben disegnare può sopperire con una descrizione testuale dettagliata ed articolata di ciò che si è trovato.

Sarà decretato vincitore chi avrà meglio descritto l'oggetto naturale, ad insidicabile giudizio dei capi.

to ampio, non necessariamente pianeggiante.

Più saggio delimitarlo, magari semplicemente con dei pali bandierina.

Le squadre vanno alla ricerca libera e senza vincoli di messaggi cifrati (precedentemente preparati, cifrati e nascosti dai capi o dagli organizzatori del gioco) che indicheranno numero e tipologia di foglie da trovare.

Vince chi riesce a soddisfare nel minor tempo possibile l'intera richiesta contenuta nel messaggio in codice morse.

Gli organizzatori possono anche decidere che il messaggio da cifrare sia unico; in questo caso è consigliabile che esso sia molto lungo ed articolato (ad esempio 10 foglie di quercia, 10 di olmo, 10 di roverella, 10 di leccio etc.).

Ovviamente

ogni squadra verrà identificata da un colore, un nome di animale, un elemento atmosferico e la busta contenente il messaggio esternamente riporterà tale elemento identificativo (rosso, falco, fulmine, etc), così da non creare confusione nelle squadre al momento della presa del messaggio.



L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI

L'uomo che piantava gli alberi

Autori: **Jean Giono**

Editore: **Salani Editore**

"Nel vostro passaggio in questo mondo, che ve ne accorgete o no, chiunque voi siate e dovunque andiate, state lasciando dietro di voi una traccia." diceva B.-P. "Può darsi che la vostra traccia sia marcata sugli alberi..." continua. "Può darsi che la vostra traccia... siano alberi!" aggiungo. Come la traccia lasciata dal protagonista del breve racconto L'uomo che piantava gli alberi. La storia ha inizio nel 1913, quando il giovane narratore intraprende un'escursione tra i monti della Provenza, e lì rimane senz'acqua. Incontra Elzéard Bouffier, un pastore solitario che, dopo avergli offerto la sua, lo ospita a casa per la notte. Ed è svelata subito, in quella semplice generosità, la straordinaria grandezza d'animo dell'umile pastore che, rimasto solo dopo la morte della moglie e del figlio, lavora, giorno dopo giorno, alla sua silenziosa impresa: piantare alberi.

"Faceva così un buco nel quale depositava una ghianda, dopo di che turava di nuovo il buco. Piantava querce. Gli domandai se quella terra gli apparteneva. Mi rispose di no (...) Non gli interessava conoscerne i proprietari. Piantò così le cento ghiande con estrema cura".

Cento ghiande. Ogni giorno. 1920. Dopo la guerra, il giovane narratore torna in Provenza e scopre quanto il paesaggio sia completamente trasformato grazie al lento e silenzioso operato del pastore che continuava, imperturbabile, a piantare alberi. Un racconto allegorico per tutte le età. Scorrevole, toccante.

Curiosità: molti credevano che Elzéard Bouffier fosse realmente esistito.

Piantare alberi... seminare speranza. È ciò che hanno realizzato, concretamente e in silenzio, uomini, donne e ragazzi straordinari realmente esistiti. Fra questi:

Ambroz Haračić: 50 ettari di pini rimboschiti e circa 300.000 conifere sull'isola di Lussino.



Abdul Samad Sheikh, "Tree Samad", piantò un albero al giorno dall'età di 12 anni.

Wangari Maathai: oltre 30 milioni di alberi piantati in Africa.

Felix Finkbeiner: da quando ha nove anni sogna di salvare il pianeta piantando alberi.

Conosci le loro storie?



TOPO AL CINEMA

L'attimo fuggente

Anno: 2015

Regia: Ridley Scott, USA/UK

Oggi parliamo di un film "tosto". Tosto perchè parla di valori a cui noi crediamo molto, ma anche e soprattutto perchè la storia che ci viene raccontata non è facile da digerire.

Il film è del 1989 ed è stato girato da **Peter Weir**. Uno dei personaggi più importanti del cast è indubbiamente il grandioso **Robin Williams**.

L'attimo fuggente parla di una classe di ragazzi di un collegio maschile che si ritrova ad avere come insegnante tale John Keating, un docente che insegna loro l'amore per la poesia e soprattutto che li spinge a seguire le proprie passioni. Il suo

approccio e il suo metodo d'insegnamento colpisce molto gli studenti che vedono in lui un esempio: finalmente hanno trovato un adulto che crede nelle loro peculiarità e caratteristiche.

Una delle frasi più famose del film è detta proprio dal professore:

"Carpe diem, cogliete l'attimo ragazzi! Rendete straordinaria la vostra vita!"

Per noi scout questo concetto è importantissimo! Quante volte avete sentito i vostri capi reparto insistere sul lavorare bene in squadriglia, sull'isciversi a un campo di competenza, sul buttarvi in un gioco oppure sullo scegliere una specialità che vi appassiona? Nei vostri capi reparto (e forse anche nei vostri



capi squadriglia!) c'è un po' del professor Keating: sono persone che vi stimolano a cercare la vostra strada, a fare sempre del vostro meglio.

Sembra tutto facile, no?

No. L'attimo fuggente è un bel sogno che incontra le grandi difficoltà della vita. Il film sceglie di raccontare una storia in modo molto drammatico (vi ricordate quando vi dicevo che è difficile da digerire?), ma nella vita vera le possibilità sono infinite. Quello che conta è l'insegnamento del prof. Keating: rendete straordinaria la vostra vita!

Dopotutto, B.-P. diceva una cosa molto simile: **"Quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!"**

Carpe diem! Cogliete l'attimo!



SPAZIO E/G



"Lascia il mondo migliore di come lo hai trovato"! Maniche rimboccate e pantaloni che non temono di sporcarsi, gli E/G del reparto del Fucecchio 1 contribuiscono a pulire il paese, a differenziare, a diffondere la cultura del rispetto per la natura. Ben fatto! **FUCECCHIO 1**



Dal 27 al 29 dicembre il tranquillo paese di Fusea, sulle pendici dei monti sopra Tolmezzo, ha ospitato un evento davvero importante: il nostro campetto invernale... "da paura"! Tra codici per aprire bauli, strani enigmi da risolvere, salite da salire e discese da discendere, siamo riusciti a ricomporre la storia di Giuseppe, un esploratore che si era perso proprio in quei luoghi e mai l'avevano più ritrovato. È stata un'avventura bellissima, il tutto poi condito dal consueto essere scout, vivendo insieme e condividendo tutti i momenti della giornata. Per tutto questo noi ragazzi dobbiamo ringraziare i nostri capi. Un caro augurio di buon inizio anno e un forte BUONA CACCIA a tutti!! **SOFIA BENELLA, SQUADRIGLIA GIAGUARI, REPARTO GIRASOLE, GRUPPO RONCHI 1**

Ciao *Avventura*, sono Alice del reparto Springtime del gruppo di Casaleone 1. Scrivo questa lettera nella speranza che, una volta pubblicata, il mio vecchio reparto possa leggerla e ricordarsi tutti i bellissimi momenti passati insieme. Con loro ho trascorso degli anni stupendi, ricchi di emozioni e avventure che terrò sempre nel cuore. Voglio fare un saluto alle mie vecchie squadrigliere che, nonostante i battibecchi e gli sbagli fatti insieme, mi hanno fatto vivere al meglio ogni momento. Colgo l'occasione per ringraziare i miei vecchi capi: mi hanno insegnato cosa vuol dire essere scout, mi hanno fatta crescere e fatto provare emozioni speciali, facendomi diventare la ragazza che sono oggi. Voglio fare una sorpresa anche a Edoardo, Marta ed Emma, tre ragazzi fantastici che ho incontrato a un campetto di specialità e che non dimenticherò mai. Concludo ringraziando il mio nuovo reparto e la mia nuova squadriglia, che fin da subito si sono mostrati molto accoglienti. Buona caccia, **RONDINE GIOIOSA**



Ciao *Avventura*! Siamo il capo il vice della Sq. Volpi del reparto Artemide-Orione del Foligno I. Vogliamo salutare le nostre volpine con le quali abbiamo vissuto un anno spettacolare. Queste siamo noi sulla nostra sopraelevata durante il campo estivo 2k19 a Stroncone (TR). Continuate a sognare, sempre! Ve se vole bene!!! **CERBIATTO IMPREVEDIBILE E LUNA DISTRATTA**

Ore 4.55, dopo una lunga notte di cammino, eccoci allo spuntar dell'alba del giorno di Pentecoste 2019 sul Monte Cornacchia in Provincia di Foggia. **GRUPPO SAN SEVERO 1**



Tutti hanno dei sogni. Sognare è la prima cosa che impariamo a fare. Tutti, almeno una volta, siamo andati dai nostri genitori a dire: "da grande voglio fare l'astronauta, lo scienziato, il dottore..." ma eravamo troppo piccoli per decidere quello che volevamo veramente fare. Con il tempo le nostre scelte cambiano e cambiamo anche noi, i nostri modi di fare, le nostre passioni, ma quindi... cosa faremo veramente da adulti? Beh... neanche noi lo sappiamo in realtà, l'unica cosa che importa a noi adolescenti è realizzare i nostri sogni.

Hey tu, caro lettore, se anche tu hai un desiderio da esaudire sei nel posto giusto! Non siamo dei geni della lampada ma siamo Giulia e Bianca del reparto "Kimball" del gruppo Porto San Giorgio 1 e oggi vi parleremo dei nostri sogni e vi daremo dei consigli su come realizzarli! **BIANCA:** "io sono una cosplayer (insta: xx_bivichan_xx) e questa è la mia più grande passione. Forse vi chiederete cos'è il cosplay. Beh, sarebbe vestirsi da personaggi di film, serie tv, anime, manga etc etc. La mia passione per i cosplay è nata 2 anni fa quando feci il mio primo cosplay: *Izuku Midorya* da *My Hero Academia*. Da quel giorno sono migliorata piano piano, ho fatto nuove amicizie e sono andata a vari comix tra cui quello di Lucca. Ho mischiato questa mia passione con lo scoutismo creando vari cosplay per il brevetto di mani abili. Questa è la mia passione e faccio di tutto per coltivarla ogni giorno."

GIULIA: "Diciamo che posso considerarmi una *nubivaga* (colei che vaga tra sogni e idee), sono una persona che ha quasi sempre la testa tra le nuvole, che ha mille pensieri per la mente e a cui piace fantasticare sul suo futuro. Una delle mie più grandi passioni è la fotografia: ogni volta ai campi scout rubo la macchina fotografica ai capi e mi metto a "catturare" i sorrisi della mia sq., dei miei amici del reparto, del tramonto etc... la considero una vera e propria forma d'arte, infatti non nego che da grande mi piacerebbe fare la fotoreporter.

Ok, queste siamo noi. Non sappiamo cosa faremo un giorno lontano e se continueremo ad avere queste passioni, ma la cosa più importante è seguire il proprio cuore, quello che dovremmo fare tutti, sì caro lettore, anche tu! Fai quello che ti piace e che ti rende felice, chiedi consigli alle persone più grandi di te, informati e soprattutto, non stare sdraiato sul divano a lamentarti della tua vita e di quello che non puoi avere, **ALZATI!** Prendi in mano la situazione perché la vita non va avanti da sola! E quando finalmente riuscirai a fare veramente quello che ti piace, quando ti renderai conto che hai fatto bene ad alzarti da quel divano, **SORRIDI**, perché non c'è cosa migliore che sorridere alla vita. Ricorda: tutto è possibile, **PERSINO L'IMPOSSIBILE...** **BIANCA E GIULIA, REPARTO KIMBALL, PORTO SAN GIORGIO 1**



Ciao, mi chiamo Riccardo, ho quasi 15 anni e la scorsa estate ho partecipato al Jamboree in West Virginia! Ciò che mi è piaciuto di più è stata la facilità con cui si faceva amicizia, oppure si iniziava un discorso con un/a ragazzo/a di diversa cultura, lingua, nazione e religione. Il vivere così in armonia con gli altri, senza pregiudizi o preconcetti, penso sia stata la cosa che mi ha colpito di più in assoluto, perché si respirava un'aria fresca, libera e di pace. **RICCARDO**

* Leggi on line l'articolo completo scritto da Riccardo



SPAZIO E/G

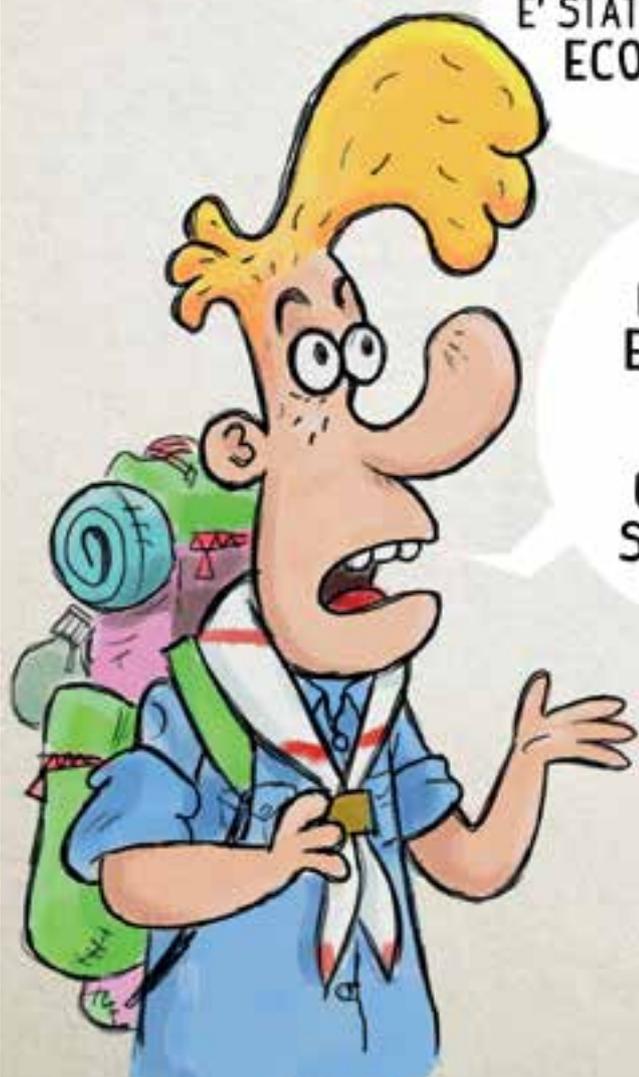
l'ultima dei CAIMANI

ADESSO MI SPIEGHI PER QUALE RAGIONE
AVETE FATTO L'AUTOSTOP INVECE DI CAMMINARE!!

MA CAPO...
E' STATA UNA SCELTA
ECOLOGICA!!

HA IDEA
DI QUANTE
EMISSIONI
RILASCIA
UN
CAIMANO
SUDATO??

...



[Signature]